

Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2011, n. 29-1682

Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro" conseguita in Conferenza Unificata del 29/04/10 Rep. Atti n. 26/CU. Approvazione Atto di Indirizzo per la realizzazione dell'Intervento "INSIEME A PAPÀ" contributo ai padri fruitori del congedo parentale nel primo anno di vita del/la bambino/a in attuazione del Programma reg. approvato con DGR n. 36-396 del 26/07/10. Anno 2011. Spesa prevista Euro 200.000,00.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Vista l'Intesa conseguita nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 26/CU sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n° 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n° 248;

preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato A alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma totale di € 2.929.951,00;

vista la Determinazione della Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, Settore Organizzazione, n. 390 del 14/04/2010 con la quale é stato costituito un Gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato alla realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, composto da dirigenti e funzionari delle seguenti Direzioni regionali:

- "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro",
- "Politiche sociali e Politiche per la famiglia",
- "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale";

vista la D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 con la quale é stato approvato il Programma attuativo regionale finalizzato all'utilizzo delle citate risorse destinate alla Regione Piemonte, derivante dal lavoro congiunto del citato Gruppo di lavoro con l'apporto e la condivisione della Consigliera regionale di Parità, il quale prevede la realizzazione del seguente sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:

- sostegno alla realizzazione di centri di custodia oraria e di nidi in famiglia in comuni privi di servizi per la prima infanzia – realizzazione da parte della Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia;
- realizzazione e prima attivazione di nidi aziendali, anche in ambito rurale – realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi legate ad esigenze di conciliazione e alla facilitazione del rientro al lavoro - realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro - realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;
- sostegno alla costituzione delle "banche dei tempi" – realizzazione da parte del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- intervento innovativo e sperimentale di incentivo all'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri - realizzazione da parte della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;

vista la Determinazione della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 447 del 18/08/2010 con la quale é stata approvata la Scheda per la presentazione del citato Programma attuativo regionale al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

preso atto che con nota del 23/11/2010 Prot. DPO 0016306 P-2.34.3.1 il Dipartimento per le Pari Opportunità ha comunicato che il citato Programma attuativo é stato considerato coerente ai contenuti della sopra indicata Intesa da un Gruppo di lavoro appositamente istituito;

vista la D.G.R. n. 45-1302 del 23/12/2010 di approvazione dello Schema di Convenzione tra Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte per l'attuazione della citata Intesa;

dato atto che in data 23/12/2010 é stata perfezionata la Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte per l'attuazione della citata Intesa;

vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità n. DPO 0002240 P-1.3 del 16/02/2011 con la quale si comunica che gli Uffici di Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno registrato il Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità relativo all'impegno della quota spettante alla Regione Piemonte (registrazione n. 27888 in conto 2010) e all'approvazione della convenzione sottoscritta dal Dipartimento e che attualmente la documentazione é all'esame della Corte dei Conti;

tenuto conto della condivisione della Consigliera regionale di Parità rispetto agli obiettivi dell'Intervento innovativo e sperimentale di contributo ai padri fruitori del congedo parentale nel primo anno di vita del/la loro bambino/a "INSIEME A PAPA' ", dell'apporto sui contenuti e del supporto che verrà dato per la divulgazione dello stesso;

ritenuto di approvare l'Atto di Indirizzo per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - anno 2011, in riferimento all'Intervento innovativo e sperimentale di contributo ai padri fruitori del congedo parentale nel primo anno di vita del/la loro bambino/a " INSIEME A PAPA' " - spesa prevista € 200.000,00, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 8/2009;

vista la L.R. 26/2010;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 con la quale é stato approvato il Programma attuativo regionale finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate alla Regione Piemonte dall'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" conseguita in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 Repertorio Atti n. 26/CU, l'Atto di Indirizzo per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anno 2011 - spesa prevista € 200.000,00, posto in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

inerente il seguente intervento: “INSIEME A PAPA’ ” Intervento innovativo e sperimentale di contributo ai padri fruitori del congedo parentale nel primo anno di vita del/la loro bambino/a.

Alla spesa prevista di € 200.000,00 si fa fronte mediante le risorse che saranno assegnate alla Regione Piemonte a seguito del perfezionamento del Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità, registrato dagli Uffici di Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri al n. 27888 in conto 2010, relativo all’impegno della quota spettante a questa Regione e che saranno iscritte sul bilancio per l’esercizio finanziario 2011 – UPB 15051.

Il termine del procedimento di valutazione delle domande che verranno presentate in attuazione del Bando che verrà emanato per la realizzazione dell’intervento indicato nel citato Atto di indirizzo è quello previsto dall’allegato A) alla D.G.R. n. 34-670 del 27/09/2010 s.m.i., n. progressivo 24.

Di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l’adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE TRA IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE PIEMONTE IN ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 29 APRILE 2010 RELATIVA AI "CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO"

ATTO DI INDIRIZZO

" INSIEME A PAPA' "

Intervento innovativo e sperimentale di contributo ai padri fruitori del congedo parentale nel primo anno di vita del/la loro bambino/a

ANNO 2011

**IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO
APPROVATO CON D.G.R. 36-396 DEL 26/07/2010
ED OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag. 4
FINALITA'	Pag. 4
DESTINATARI DELL'AZIONE	Pag. 5
DESCRIZION DELL'AZIONE	Pag. 5
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Pag. 5
RAPPORTI CON L'INPS	Pag. 6
RISORSE DISPONIBILI	Pag. 6
GESTIONE INFORMATICA MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'..	Pag. 6

PREMESSA

Il 29 aprile 2010, la Conferenza unificata, sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, ha sancito una Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio di un Sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009.

La Regione Piemonte ha approvato con D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 un Programma attuativo finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate al Piemonte, pari ad € 2.929.951,00.

Il Programma regionale attuativo presentato con apposita Scheda al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato valutato coerente con l'Intesa e di conseguenza in data 23/12/2010 è stata sottoscritta una Convenzione, che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte, finalizzata alla realizzazione del Programma.

Il presente Atto di Indirizzo è finalizzato all'attivazione degli interventi previsti dal citato Programma.

Dalle politiche comunitarie, a partire soprattutto dagli anni novanta, emergono alcuni indirizzi chiave, alcuni dei quali in particolare riguardano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Giacché l'insufficiente partecipazione femminile al mercato del lavoro deriva anche in buona misura da una distribuzione tuttora poco equilibrata in ambito familiare delle responsabilità di cura, è necessario insistere su interventi specifici riguardanti il coinvolgimento degli uomini che rappresenta il passaggio culturale imprescindibile per la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

In tale ottica in numerosi documenti, l'Unione europea sollecita oltre che un'organizzazione del mercato del lavoro più flessibile e maggiormente sensibile alle esigenze delle famiglie, anche la fruizione dei congedi parentali da parte di entrambi i genitori.

L'Italia su impulso degli orientamenti europei – nello specifico a seguito della Direttiva 96/34/CE del Consiglio del 3 giugno 1996 concernente l'accordo quadro sul congedo parentale – ha adeguato la propria normativa in materia di conciliazione; in particolare la Legge 8 marzo 2000, n. 53 s.m.i. recepisce la direttiva europea sui congedi parentali di maternità e paternità in materia di redistribuzione dei ruoli di cura all'interno della coppia e condivisione delle responsabilità familiari.

Nello specifico la condivisione delle responsabilità tra i generi rappresenta il consolidamento di un'area di lavoro al cui interno vengono sostenute iniziative, tra loro integrate, finalizzate a stimolare una maggiore diffusione tra gli uomini dei congedi parentali previsti dalla stessa Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città" attuata con Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53". La legge stessa intende infatti rendere più agevole ed allo stesso tempo equilibrata la possibilità di curare i figli, affermando ulteriormente il valore sociale della maternità, armonizzandolo e completandolo con quello della paternità che viene così rivalutata.

La Direttiva 96/34/CE è stata aggiornata di recente dalla nuova Direttiva europea sui congedi parentali (Direttiva n. 2010/18/EU dell'8/3/2010), stabilendo importanti cambiamenti mirati a migliorare la conciliazione tra vita lavorativa, vita privata e vita familiare dei genitori che lavorano e la parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità nel mercato del lavoro.

In coerenza con la normativa europea, si ritiene di proporre un intervento innovativo e sperimentale che incentivi l'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri, al fine di superare le cause che ne determinano il modesto ricorso, determinato da un lato da aspetti di ordine economico, in considerazione del fatto che di norma la retribuzione maschile pesa maggiormente in ambito familiare, e dall'altro da aspetti di ordine culturale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 “Disciplina delle agevolazioni tributarie” art. 34 comma 3.

L. 8 marzo 2000, n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione per il coordinamento dei tempi delle città”

D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”

L.R. 18 marzo 2009, n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere”.

FINALITA’

La Regione Piemonte ritiene importanti le politiche di pari opportunità per il contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo, al fine di perseguire l’obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Attraverso le risorse messe a disposizione dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Piemonte intende dare attuazione ad un programma finalizzato alla definizione di un sistema regionale integrato di interventi volto a realizzare azioni significative per migliorare la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, elemento importante per favorire una maggiore presenza di donne nel mercato del lavoro, per garantire pari opportunità di occupazione e consentire adeguati sviluppi professionali e di carriera.

Come evidenziato nel Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro “ITALIA 2020” sottoscritto nel dicembre 2009 dal Ministro per le Pari Opportunità e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, nel cui più ampio quadro si iscrive l’Intesa conciliazione tempi di vita tempi di lavoro, ancora oggi si registrano discriminazioni, più o meno palesi, che incidono in modo rilevante non solo rispetto all’accesso al lavoro, ma anche sulla qualità della occupazione e sui percorsi di carriera e crescita professionale delle donne.

Il problema della diminuzione dell’occupazione femminile per le donne che hanno bambini piccoli é dovuto ad una serie di motivazioni, tra le quali vi sono il radicamento culturale e la persistenza dei tradizionali modelli di gestione familiare del lavoro e dell’attività di cura per cui, ancora oggi, la figura materna é considerata una presenza quasi esclusiva e imprescindibile nella cura dei figli, la mancata conoscenza delle possibilità offerte dalla normativa vigente e il fatto che la retribuzione maschile ha sovente un peso maggiore in ambito familiare.

E’ evidente che le donne che rinunciano al lavoro, specie se con figli piccoli, mettono a rischio il proprio futuro professionale e che é necessario quindi sperimentare interventi integrati di prevenzione per poter adeguatamente fronteggiare il fenomeno.

Lo strumento “INSIEME A PAPÀ” Intervento sperimentale di contributo ai i padri fruitori del congedo parentale nel primo anno di vita di vita del/la loro bambino/a proposto attraverso il presente Atto di indirizzo, é un intervento innovativo che si concretizza in una specifica forma di incentivo volto a favorire la condivisione di responsabilità tra i generi.

Il presente atto di indirizzo, attraverso la divulgazione delle possibilità previste dalla Legge 53/2000, intende inoltre favorire un cambiamento culturale soprattutto finalizzato a promuovere la permanenza delle donne sul mercato del lavoro.

Pertanto, in coerenza con i principi richiamati, la Regione Piemonte, attraverso il presente atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sperimentare un nuovo strumento finalizzato alla condivisione delle responsabilità familiari;
- stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000;
- favorire, attraverso la condivisione delle responsabilità tra i generi, la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.
- favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione e strumenti che incoraggino la condivisione delle responsabilità familiari come previsto dalla L.R. 18 marzo 2009, n. 8.

DESTINATARI DELL'AZIONE

I destinatari delle azioni contenute nel presente atto sono padri lavoratori dipendenti del settore privato che fruiscono del congedo parentale a carico dell'INPS (astensione facoltativa dal lavoro) ai sensi del D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53", in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati in Piemonte.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento si concretizza in una specifica forma di contributo economico pari ad € 400,00 mensili per i padri lavoratori dipendenti del settore privato che fruiscono del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro) ai sensi del D.Lgs 151/2001, in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a.

Qualora il padre usufruisse di un periodo di congedo parentale superiore a 3 mesi consecutivi il contributo per i successivi mesi consecutivi sarà di € 450,00 mensili.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'intervento é attuato direttamente dalla Regione Piemonte attraverso l'erogazione del contributo economico sopra descritto per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno (periodo massimo rif. D.Lgs 151/2001). Verranno riconosciuti solo periodi pari a mesi solari e non a frazioni di essi.

Il contributo si configura come sussidio non imponibile, ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973.

L'erogazione del contributo da parte della Regione Piemonte é subordinata alla verifica presso l'INPS della fruizione del congedo parentale.

Il/i mese/i di congedo per i quali il padre potrà richiedere il contributo dovranno avere inizio successivamente alla pubblicazione sul BURP (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte) del presente Atto di indirizzo.

RAPPORTI CON L'INPS

Un apposito Protocollo d'intesa sottoscritto con l'INPS garantirà l'attivazione di un idoneo flusso di informazioni relative ai padri autorizzati alla fruizione del congedo parentale, e della relativa indennità, per i quali verrà erogato il contributo previsto dal presente atto di indirizzo.

RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili sono quantificate in € 200.000,00.

GESTIONE INFORMATICA MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

I dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa saranno rilevati attraverso i sistemi informativi regionali dedicati, al fine della corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti.

I dati sopra indicati potranno inoltre essere trasmessi, su richiesta, al Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di implementare un sistema di monitoraggio per la rilevazione unitaria degli interventi messi in atto.

E' facoltà degli organi preposti di effettuare controlli in ogni fase delle attività.